



08/03/2013

IL SETTORE ORTOFRUTTA VISTO DAGLI OCCHI DI UNA DONNA AL COMANDO... FEDERICA ARGENTATI, PRESIDENTE DEL DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA. TANTI AUGURI A TUTTE LE DONNE

Daltri - *Dott.ssa Argentati, da donna a donna come vive il suo ruolo di manager di punta in un mondo dell'ortofrutta ancora prettamente maschile? Quali sono le principali difficoltà che, dal suo osservatorio, incontra una donna ad operare in questo settore?*

Argentati - Secondo me, ancora oggi, la maggior parte degli uomini sono maschilisti per tradizione, spesso anche inconsciamente. Nel comparto ortofrutta c'è una grande predominanza di uomini, quindi non è facile. Nella maggior parte dei casi il comparto è "frequentato" da uomini molto impegnati fuori casa che hanno mogli e/o compagne sulle quali, evidentemente, si sono appoggiati per la cura dei figli, della casa, delle relazioni sociali extra lavorative. Quando sono nel mondo del lavoro fanno fatica a vedere la differenza e spesso pensano che il ruolo della donna sia soprattutto da supporto alla loro carriera! Quando si accorgono che una donna non corrisponde a questo standard, può essere un problema. Ne conosco più di un paio con i quali è davvero complicato relazionarsi. Tuttavia, per la par condicio bisogna anche dire che se noi donne fossimo più "complici" potremmo davvero cambiare lo stato attuale.

Daltri - *Venendo al Distretto di cui è Presidente, come procedono le progettualità e quali novità ci può anticipare per il 2013?*

Argentati - La progettualità per il 2013? Riuscire ad affermare il principio che il comparto agrumicolo siciliano, nonostante la grande frammentarietà della filiera (in ogni sua fase) riesce a confrontarsi con l'esterno in maniera coesa, equilibrata, consapevole e soprattutto programmata. Riuscire a far comprendere che il Distretto Agrumi di Sicilia null'altro è se non il Distretto Agrumi di Sicilia, ossia il territorio siciliano agrumicolo con i suoi limiti e le sue potenzialità che deve sapersi porre nei confronti anche della politica in maniera critica, ma soprattutto conscia del fatto che gli operatori del comparto sono i veri protagonisti e non il contrario. Il tutto cercando di far capire che da parte del Distretto non c'è interesse ad assumere il "controllo" della filiera, semmai il coordinamento delle istanze le quali devono necessariamente venire dal basso, in maniera trasparente e soprattutto democratica. Per il resto, ci sono progetti molto interessanti di internazionalizzazione. Ma se non si riesce ad affermare tutto il resto, difficilmente avranno efficacia.

Copyright Italiafruit

© 2011 Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.